

ITR 21065



INTERROGAZIONE

a risposta scritta

Al Signor Presidente
del Consiglio regionale
Egr. dr. Alessandro Fermi

Oggetto: Sistemazione delle strade di montagna che collegano la Valvestino (BS) al Trentino-Alto Adige.

IL SOTTOSCRITTO CONSIGLIERE

PREMESSO CHE

La Valvestino è una valle sita fra il lago di Garda, le valli Giudicarie e la Val Sabbia. Risulta caratterizzata da un complesso di vallate solcate da corsi d'acqua che confluiscono nel torrente Toscolano e nel lago artificiale di Valvestino. Nel corso dei secoli la Valvestino è stata feudo dell'Impero Germanico assegnato in successione al Principe Vescovo di Trento, ai Conti del Tirolo e ai Conti di Lodron e fu successivamente dominata della Serenissima. Nel diciannovesimo secolo divenne luogo di passaggio da parte di numerosi eserciti fino al definitivo passaggio all'Italia avvenuto al termine della prima guerra mondiale.

EVIDENZIATO CHE

A causa della sua conformazione geologica, la Valvestino è rimasta sostanzialmente isolata rispetto ai territori ad essa adiacenti. Nel corso dei secoli ben poco è stato fatto per collegare a fini industriali questi territori. Unica eccezione fu negli anni '30 con la realizzazione di una strada atta a collegare la valle con la stazione tranviaria e il porto lacuale di Gargnano sul lago di Garda con un'opera promossa dall'industriale Giuseppe Feltrinelli allo scopo di garantire un più efficiente passaggio del legname e del carbone prodotti in Valvestino e destinati alle attività del Feltrinelli stesso.

CONSIDERATO CHE

Sebbene la Valvestino sia stata a lungo parte del territorio trentino, ad oggi i collegamenti diretti verso di esso risultano essere la mulattiera che dalla frazione di Turano del Comune di Valvestino porta alla frazione di Baitoni del Comune di Bondone, passando dal Cingolo Rosso e Bocca Cocca e la mulattiera che da Persone conduce al Molino di Bondone passando per il passo Bocca di Val. Le due mulattiere, entrambe comprese nel Parco Regionale dell'Alto Garda Bresciano segnate da cippi di confine e da elementi della linea fortificata costruita dall'esercito italiano quale ultima barriera di difesa dagli austroungarici prima della pianura Padana, rimangono il simbolo di un'economia di montagna e, con lo sviluppo del cicloturismo e del trekking di montagna, non solo mantengono intatto il potenziale turistico ma lo amplificano notevolmente.

VISTO CHE

La valle si distingue per pochi agglomerati di case e antichi muri circondati da una peculiare alternanza di campi, prati, pascoli (es.: Piani di Rest e prati di Denai), peccete, faggete e cime prealpine che sfiorano i 2000 metri (Monte Cingla, Cortina, Tombea, Capalone). La bellezza del paesaggio è stata mantenuta integra ma il potenziale turistico non è stato pienamente perseguito. Nel caso di specie, si rileva la scarsa entità degli

investimenti in opere ed iniziative per favorire lo sviluppo cicloturistico e la mobilità alternativa attraverso i passi di montagna con il Trentino sui quali un tempo transitava il bestiame ovvero le mulattiere che passano da Bocca di Val e dal Cingolo Rosso.

RITENUTO CHE

Negli anni recenti, i comuni di Magasa e Valvestino, rispetto ai quali nella scorsa Legislatura XVII era stata presentata una proposta di legge per il passaggio dalla Regione Lombardia al Trentino-Alto Adige, hanno potuto beneficiare di consistenti contributi e sovvenzioni da parte della Provincia Autonoma di Trento e del cosiddetto Fondo Comuni di Confine. Tali fondi sono stati in gran parte destinati alla costruzione di infrastrutture stradali senza che tuttavia fossero considerate opere per favorire la mobilità sostenibile/alternativa e per collegare i comuni di Valvestino e Magasa con i centri abitati di Bondone e Baitoni e le Giudicarie in generale, non cogliendo quindi le opportunità di sviluppo locale al fine di portare benefici economici ad entrambi i territori trentino e bresciano di confine.

PRESO ATTO CHE

Uno dei percorsi più spettacolari e storicamente più rilevanti fra quelli che dalla Valvestino raggiungono il Trentino, risulta sicuramente essere la strada che parte dalla località Alpo di Bondone e arriva alla località Bocca di Cablone. All'interrogante risulta che una parte significativa di questo tratto stradale necessiti di consistenti interventi di sistemazione in modo da poter essere reso adeguatamente fruibile sia per gli escursionisti meno esperti che per i cicloturisti. In particolare si fa riferimento alla parte del percorso che si dipana fra le località Malga Tombea, a Tremosine sul Garda (BS), e Malga Lorina, che risulta essere quello più compromesso e quindi maggiormente bisognoso di interventi. Oltre a garantire la doverosa e opportuna messa in sicurezza di tratti viari importanti sotto il profilo storico e paesaggistico e alla tutela del territorio, procedere in tal senso avrebbe ovvie ricadute positive in termini di sviluppo della circolazione turistica fra Trentino e Lombardia, recando benefici ad entrambe le regioni.

INTERROGA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE, LA GIUNTA REGIONALE E GLI ASSESSORI COMPETENTI PER CONOSCERE:

1. Se intendano attivare i sopraindicati servizi al fine di procedere alla valutazione dello stato di manutenzione e alla sistemazione delle strade di montagna che collegano il territorio della Valvestino alla regione Trentino-Alto Adige e, in particolare, alla messa in sicurezza del percorso che collega la località Malga Lorina sita a Tremosine sul Garda (BS) a Alpo di Bondone, specie nel tratto compreso tra Malga Lorina e Malga Tombea.

Il Consigliere Regionale
Ferdinando Alberti

**Documento pervenuto il 16 marzo 2021
ore: 12.47**



Milano, 15 marzo 2021